

Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa

(art. 17 comma 1 lett. a e art. 28 comma 2 D Lgs 81/08)

Liceo scientifico G. Vasco e classico G.B.
Piazza IV Novembre 4/5
MONDOVI'

Liceo Vasco - Beccaria - Govone
piazza IV Novembre 4
MONDOVI'



GS19011

Valutazione di:
G.A. Sartoris

Controllata da:
G.A. Sartoris

Edizione del:
21 Apr 2019

Organizzazione

Liceo Vasco - Beccaria - Govone

piazza IV Novembre 4

12084 MONDOVI'

CN

Edificio

Liceo scientifico G. Vasco e classico G.B. Beccaria

Piazza IV Novembre 4/5

12084 MONDOVI'

Incarichi del sistema di sicurezza

Datore di lavoro	:	Prof. Bruno Gabetti
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	:	dr. Giancarlo A. Sartoris
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	:	Rocco Guerra
Medico competente	:	
Addetto servizio di prevenzione e protezione	:	
Addetto antincendio e emergenza	:	Silvana Roggero
Addetto antincendio e emergenza	:	Daniela Tadone
Addetto primo soccorso	:	Tiziana Bertolino
Addetto primo soccorso	:	Maria Grazia Ramondetti
Addetto primo soccorso	:	Daniela Tadone
Addetto primo soccorso	:	Carla Veglia
Consulente esterno per la sicurezza sui luoghi di lavoro	:	WTD srl - largo Europa 106 - 15057 TORTONA (AL)

1. Metodo di analisi
2. Schema dell'attivit 
3. Valutazione dei rischi e piano di sicurezza
4. Piano di emergenza
5. Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

Allegato 1 - Documentazione fabbricati

Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni

Allegato 3 - Sostanze pericolose utilizzate - Valutazione del rischio chimico

Allegato 4 - Scheda di controllo estintori

Allegato 5 - Scheda di controllo cassetta di pronto soccorso

Allegato 6 - Scheda di controllo pacchetto di medicazione

Allegato 7 - Scheda controlli e manutenzione

Allegato 8 - Scheda di controllo luci di emergenza

Allegato 9 - Postazioni di lavoro ai videoterminali

Allegato 10 - Procedure

Documentazione allegata

01. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. L'attività dell'azienda o organizzazione.

L'azienda o l'organizzazione considerata ha uno scopo da raggiungere. Viene perseguito attraverso delle attività che si manifestano come un flusso, svolte dai membri dell'organizzazione (o anche da stakeholders esterni). A seconda dei casi queste possono essere più o meno legate o relativamente indipendenti. Le attività comportano dei livelli di rischio con eventi più o meno prevedibili che possono verificarsi e comportare un danno per le persone e per le cose coinvolte. L'analisi viene condotta prendendo come punto di riferimento il singolo edificio in cui si svolge l'attività dell'azienda/organizzazione.

02. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La riorganizzazione del flusso.

Il flusso di attività, viene riorganizzato in uno schema, in cui le singole attività sono riorganizzate in gruppi e sottogruppi. I criteri della riorganizzazione sono: mantenere un minimo di legame logico fra le diverse attività, considerando il ruolo che svolgono nel processo produttivo. Inoltre sono raggruppate assieme le attività che presentano un profilo di rischio comune.

03. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il concetto di rischio ed il profilo di rischio.

Il rischio viene definito come la varianza di un fenomeno, o detto in modo diverso la sua incertezza. Al suo aumentare aumenta anche lo spettro dei fenomeni che possono accadere. Considerando le varie dimensioni che questo può assumere, e quindi considerando l'insieme dei fenomeni possibili in una data situazione abbiamo il profilo di rischio. Quindi il profilo di rischio sarà l'insieme di eventi che si possono verificare in una data situazione.

04. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il profilo di rischio pericoloso.

Occorre definire cosa sia un profilo di rischio pericoloso. Un pericolo è un evento che verificandosi produce un danno. Rischio e pericolo non coincidono necessariamente. Una situazione altamente rischiosa (con un elevato ventaglio di eventi possibili) potrebbe non essere pericolosa: gli eventi che possono verificarsi sono parecchi ma nessuno di essi è in grado di produrre un danno. All'opposto una situazione poco rischiosa potrebbe essere pericolosa. Gli eventi che possono verificarsi sono un ventaglio ristretto ma sono tutti pericolosi. Produrranno un danno più o meno elevato. Considerando il profilo di rischio, che avrà un andamento diverso legato al livello di rischio saremo costretti ad adottare delle azioni quando una parte degli eventi possibili siano pericolosi: in grado di produrre un danno. Verificandosi queste situazioni dovranno essere adottate delle azioni che modifichino il profilo di rischio, rendendolo più piatto e rendendo non più possibili gli eventi considerati pericolosi. Il ventaglio di eventi possibili viene ristretto e gli eventi considerati pericolosi non rientrano più nel novero di quelli possibili.

05. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il livello di pericolo accettabile.

L'azione descritta può portare ad una modifica del profilo di rischio che esclude eventi pericolosi. Le azioni prese rendono impossibile il verificarsi di eventi in grado di produrre danno. Questo è il primo obiettivo di ogni azione di sicurezza. Tuttavia in numerose situazioni questo obiettivo non è raggiungibile o sarebbe raggiungibile solo con azioni che creerebbero uno squilibrio costi/benefici. Qual è allora il livello di pericolo accettabile? È il livello che non creerà dei danni permanenti, ma solo temporanei e di lieve entità e non eliminabile se non con azioni complesse e particolarmente difficili da attuare.

06. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La valutazione del rischio con il modello del worst-case.

Nella considerazione dell'insieme di eventi possibili non e' necessario soffermarsi sull'insieme di eventi possibili ma solo sul worst case, cioe' la situazione che puo' creare il massimo livello di pericolo e di danno data la situazione. Questo caso sara' esaminato per verificare se il livello di danno sia o meno accettabile. Se la risposta e' positiva allora la situazione ha un profilo di rischio soddisfacente e non richiede ulteriori azioni. Se la risposta e' negativa allora devono essere adottate delle azioni: queste azioni appiattiranno il profilo di rischio e ridurranno il livello di pericolo ed il conseguente danno potenziale.

Qual'e' il worst case? E' il peggior caso che si puo' verificare data la situazione presente, considerando il ventaglio di situazioni possibile. Con un danno da worst case normale, occorre considerare il worst case come una combinazione di eventi normali senza considerare una particolare combinazione di eventi che potrebbe portare all'evento, anche considerando una combinazione di eventi del tutto particolare. Questa possibilita', legata ad una particolare combinazione di eventi, altamente improbabile deve essere considerata nel caso in cui le possibili conseguenze (danno) siano particolarmente gravi. Quindi nel caso di danno potenziale particolarmente grave dobbiamo considerare anche il worst case che puo' derivare da una combinazione estremamente macchinosa e improbabile di eventi.

07. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La logica dell'analisi.

All'interno di ogni unita' in cui viene suddiviso il processo produttivo l'esposizione al rischio viene analizzata dal punto di vista:

- dell'ambiente in cui avviene l'attivita'
- delle macchine ed attrezzature - delle sostanze
- delle procedure.

Questi differenti punti di vista vengono sviluppati analizzando i differenti fattori di pericolo:

01. Elettricit 
02. Incendio/esplosione
03. Rumore
04. Vibrazioni
05. Illuminazione
06. Microclima
07. Movimentazione manuale dei carichi
08. Agenti chimici
09. Agenti biologici
10. Videoterminali
11. Radiazioni ionizzanti
12. Radiazioni non ionizzanti.

08. Piano di emergenza.

Il piano di emergenza segue i principi previsti dal DM 10/3/1998. Per ogni edificio vengono previsti i comportamenti da tenere in caso di emergenza, e cioe' in caso: - principio di incendio o incendio limitato all'interno della struttura; - incendio esteso o comunque non controllabile con mezzi di estinzione portatili; - sisma o altri tipi di eventi che comportino comunque la necessit  di evacuare la struttura.

All'interno del piano sono indicati i check-points all'interno della struttura a cui devono essere ricondotte le diverse azioni.

L'organizzazione basata sui check-points si basa: - sull'individuazione di una serie di locali o postazioni all'interno dell'edificio (check- points); - in caso di emergenza, il personale presente all'interno di questi locali o postazioni deve compiere le azioni previste dal piano di emergenza.

L'informazione a questo personale viene data attraverso la formazione di base (incontri di formazione e video) ed attraverso della segnaletica posta su questi locali/postazioni.

09. Allegato 1 - Documentazione fabbricati.

Viene indicata la documentazione relativa alla sicurezza degli edifici e degli impianti.

10. Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni.

Elenco del personale che lavora all'interno del singolo edificio. Gli addetti vengono suddivisi per mansione e vengono collegati ai diversi gruppi e sottogruppi in cui e' riorganizzata l'attivita'.

11. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.

Vengono identificati tutti gli agenti chimici impiegati nell'attività. Direttamente vengono ricavate le quantità e le modalità di utilizzo, mentre dalle schede di sicurezza vengono desunte le caratteristiche della sostanza.

La valutazione è condotta con il modello della Regione Toscana / Lombardia / Emilia Romagna.

12. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Determinazione
dell'indice di
esposizione per via
inalatoria.

L'indice viene determinato attraverso il prodotto fra il sub indice I (intensità dell'esposizione) per un sub indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I).

Il valore viene calcolato sulla base di una matrice basata su: proprietà chimico fisiche, quantità in uso, tipologia d'uso, tipologia di controllo, tempo di esposizione.

13. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Determinazione
dell'indice di
esposizione per via
cutanea.

Il valore viene calcolato sulla base di una matrice che considera:
la chiusura del sistema in cui viene usata la sostanza, se ne viene fatto un uso controllato o dispersivo;
i contatti che possono verificarsi fra la sostanza e la cute degli operatori.

La tipologia di controllo viene poi messa in relazione con le quantità utilizzate e poi con il tempo di esposizione.

14. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Valutazione del
rischio.

Sulla base dei valori di rischio ottenuti attraverso le matrici il rischio viene classificato in:

- irrilevante per la salute
- intervallo di incertezza (è una zona intermedia in cui prima della classificazione nel rischio irrilevante deve essere rivista l'assegnazione dei punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione e consultare il medico competente)
- rischio superiore al rischio irrilevante per la salute (devono essere applicati gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D lgs 81/08)
- zona di rischio elevato
- zona di grave rischio (deve essere riconsiderato il percorso delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro eventuale implementazione. Devono essere intensificati la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione).

15. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Classi di rischio.

Sulla base di questo indice si hanno le classi di rischio:

- 1-10 Basso (non richiede misure specifiche di prevenzione e protezione, si considera analogo al rischio moderato)
- 11-25 Modesto (le misure sono opportune a medio termine)
- 26-50 (le misure sono opportune/necessarie a medio termine)
- 51-75 (necessarie a breve termine)
- 76-100 (le misure sono urgenti).

16. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di gravita'.

Parte dalla classificazione CEE e dalle frasi di rischio:
classe di gravita' 1 (entita' del danno lieve: effetti reversibili): -R22 (nocivo per ingestione), -R36 (irritante per gli occhi), -R37 (irritante per le vie respiratorie), -R38 (irritante per la pelle); -R66 (l'esposizione ripetuta puo' provocare secchezza e screpolatura della pelle);
classe di gravita' 2 (entita' del danno moderata: effetti potenzialmente irreversibili): -R20 (nocivo per inalazione), -R21 (nocivo a contatto con la pelle), -R25 (tossico per ingestione), -R34 (provoca ustioni), -R35 (provoca gravi ustioni), -R41 (rischio di gravi lesioni oculari); -R65 (puo' causare danni polmonari se ingerito);
classe di gravita' 3 (entita' del danno media: effetti irreversibili) : -R23 (tossico per inalazione), -R24 (tossico a contatto con la pelle), -R28 (molto tossico per ingestione), -R43 (puo' provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle), -R67 (l'inalazione dei vapori puo' provocare sonnolenza e vertigini);
classe di gravita' 4 (entita' del danno alta: effetti irreversibili gravi): -R26 (molto tossico per inalazione), -R27 (molto tossico a contatto con la pelle), -R42 (puo' provocare sensibilizzazione per inalazione),
-R62 (possibile rischio di ridotta fertilita'), -R63 (possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati), -R64 (possibile rischio per i bambini allattati al seno), -R68 (possibilita' di effetti irreversibili);
classe di gravita' 5 (entita' del danno molto alta: effetti possibilmente letali): -R33 (pericolo di effetti cumulativi), -R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi), -R40 (possibilita' di effetti cancerogeni - prove insufficienti),
-R47 (puo' provocare malformazioni congenite), -R48 (pericolo di danni gravi per la salute in caso

17. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di durata.

Si basa sul tempo rilevato o stimato
1 occasionalmente < 10% orario lavorativo
2 frequentemente 10-25% orario lavorativo
3 abitualmente 26-50% orario lavorativo
4 sempre 51-100% orario lavorativo.

18. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di esposizione.

In assenza di altri dati si stima un indice sulla base dei kg/l usati per settimana per addetto
1 >0,1 <=1
2 > 1 10
3 > 10 100
4 > 100 1000
5 > 1000.
Fermo restando che il limite di questo fattore puo' essere al massimo pari a 5 e che applicando le correzioni sotto riportate puo' teoricamente risultare negativo, e' previsto che il valore di ponderazione non sia mai considerato inferiore a 0,5.

19. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Probabilita'.

La probabilita' stimata deve essere corretta in funzione:
- dello stato fisico della sostanza - gas (+1) - liquido, in rapporto alla:
- temperatura di ebollizione > 150 °C (0) - temperatura di ebollizione 50-150 °C (+0,5) -
temperatura di ebollizione < 50 °C (+1) - solido, in rapporto alla respirabilita': - non respirabile (granuli o scaglie) (0) - respirabile (+1)
- della tipologia di impianto (dalla definizione di "interventi manuali" sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria) - a ciclo chiuso e sigillato (-3) - a ciclo chiuso ma con carico e scarico manuale (-2)
- a ciclo chiuso ma con periodici e limitati interventi manuali (-2) - a ciclo chiuso ma con carico/scarico manuali e con periodici e limitati interventi manuali (-1) - processo con operatori efficacemente remotizzati (-1) - manuale (0) - manuale in condizioni d'esercizio non adeguate (+1)
- del tipo di processo - senza apporto di energia termica (0) - con apporto di energia termica (+0,5) - senza apporto di energia meccanica (0) - con apporto di energia meccanica (+0,5)
- dell'esistenza di Dispositivi di Protezione Tecnica - con piani di manutenzione programmata (- 1)
- strutturalmente idonea ma senza piani di manutenzione programmata (-0,5)
- della possibilita' di contatto cutaneo (+0,5)
Quando la valutazione cosi' condotta porta ad una classe di rischio uguale o superiore a rischio "moderato", si deve procedere con la valutazione del rischio misurato.

20. Allegati 4 5 6 7 8
- Schede di controllo.

Nelle schede di controllo di estintori, cassette e pacchetti di medicazione, delle operazioni di manutenzione e delle luci di emergenza, vengono registrati i controlli eseguiti dagli addetti sul funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.

21. Postazioni ai
videoterminali.

Nell'allegato vengono indicate le caratteristiche delle varie postazioni ai videoterminali.

22. Documentazione
allegata.

In questa parte della valutazione dei rischi viene indicata l'eventuale documentazione allegata. E' la documentazione particolare che approfondisce ed integra aspetti particolari del documento di valutazione dei rischi e sostiene le conclusioni tirate al suo interno.

Aree di lavoro

04 1100 100	Attività didattica nelle aule.	Attività scolastica nelle aule con lezioni frontali tenute dall'insegnante. Le lezioni sono tenute senza l'aiuto di attrezzature o con semplici attrezzature quali televisore, registratori, personal computer.	Personale, studenti
04 1100 200	Attività didattiche in laboratori.	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Personale, studenti
04 1100 200 100	Attività in laboratori di informatica	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Insegnanti, tecnici di laboratorio, studenti
04 1100 200 200	Attività in laboratori di chimica.	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Insegnanti, tecnici di laboratorio, studenti
04 1100 200 300	Attività in laboratori di fisica.	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Insegnanti, tecnici di laboratorio, studenti
04 1100 200 500	Attività in aula di scienze	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Insegnanti, tecnici di laboratorio, studenti
04 1100 300	Deposito.	Locali nell'edificio adibiti a deposito di materiale.	Personale, studenti
04 1200 100	Attività in strutture esterne organizzate.	Partecipazione delle classi ad attività di spettacoli teatrali e cinematografici o conferenze. Le attività ospitanti hanno una struttura organizzativa funzionante per gestire l'emergenza.	Personale, studenti
04 1200 200	Attività in strutture esterne.	Attività di spettacoli e di riunione in strutture esterne. Le strutture vengono concesse alla scuola che provvede direttamente alla gestione dell'emergenza con la propria organizzazione.	Personale, studenti
04 1200 300	Attività in piccole strutture esterne.	L'attività comporta la partecipazione di gruppi limitati di ragazzi ad attività esterne o visite organizzate da piccole strutture.	Personale, studenti
04 1300 100	Attività collettive. Refettori.	Pranzo all'interno dei refettori della scuola.	Personale, studenti
04 1300 200	Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.	Attività che comportano la riunione di un gruppo superiore alle 40-50 persone all'interno dei locali della scuola per riunioni o spettacoli, anche con la partecipazione di persone esterne.	Personale, studenti

Aree di lavoro

04 1400 100	Attivit� di supporto e di pulizia.	Attivit� svolte dai collaboratori scolastici: - supporto all'attivit� scolastica dei docenti; - controllo degli spazi della scuola; - attivit� di pulizia dei locali scolastici.	Collaboratori scolastici
04 1500 100	Attivit� amministrative all'interno degli uffici.	Attivit� amministrative per la gestione della struttura e di servizio al pubblico.	Personale, pubblico
04 1500 200	Attivit� amministrative presso altri uffici.	Parte delle attivit� amministrative sono svolte dal personale al di fuori della sede dell'ente, presso altri uffici e strutture.	Personale, pubblico

04 1100 100

Attività didattica nelle aule.

Ambienti di lavoro

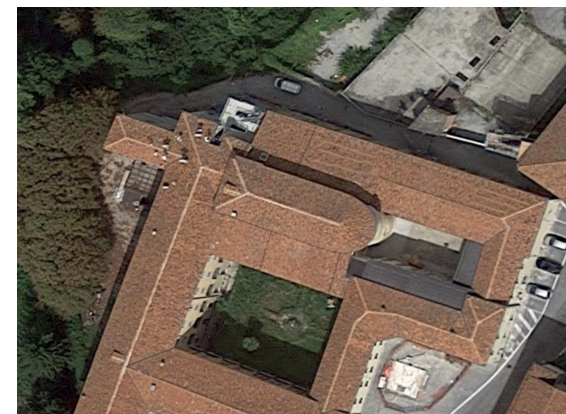
Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi.

La scuola è organizzata su cinque livelli all'interno di un fabbricato d'epoca che ospita anche un'altra scuola.

Occupi gli spazi sui tre lati del chiostro del complesso oltre agli spazi a N ed attorno al piccolo cortile N, ad E della cappella del complesso.

La scuola si sviluppa su cinque livelli:

- piano terra;
- primo piano;
- secondo piano;
- primo seminterrato;
- secondo seminterrato.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Piano terra.

L'ingresso principale della scuola è a questo livello sulla piazza SE del complesso.

Dall'ingresso a destra la guardiola, un piccolo locale alle spalle e poi un deposito.

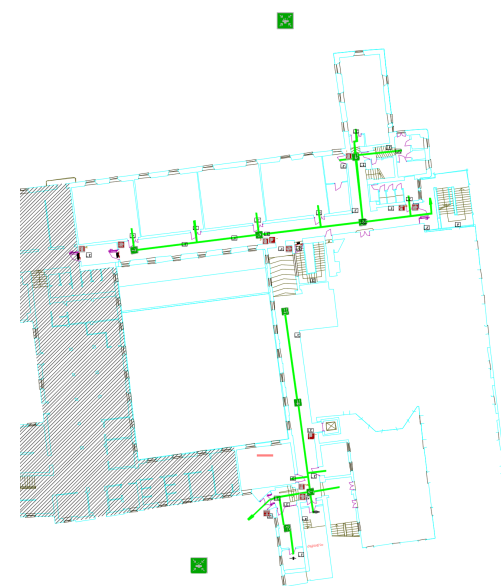
Proseguendo a destra un deposito, poi un secondo locale su un piano sopraelevato.

Sul lato opposto il corridoio che corre sulla parte N del chiostro, con in fondo lo spazio dei distributori automatici ed in fondo il corridoio W.

Sul corridoio W, allo sbocco del corridoio N, a sinistra: sul lato destro tre aule, in fondo il filtro a prova di fumo che separa la scuola dall'Istituto alberghiero.

A destra un'aula, un corridoio perpendicolare, con a sinistra una saletta, un secondo locale alle spalle, in fondo l'aula di informatica. A destra l'accesso alla scala, e poi a un blocco di servizi, con un piccolo locale a destra.

Tornando al corridoio principale, a destra l'accesso al coro della cappella, a sinistra un blocco di servizi, in fondo l'uscita sulla scala di sicurezza.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Primo piano.

Arrivando al primo piano attraverso la scala E, il corridoio della parte S:

- sul lato sinistro, il blocco degli uffici amministrativi, dal corridoio si arriva direttamente in uno degli uffici, a sinistra un breve corridoio con un secondo ufficio a sinistra e un altro ufficio in fondo.
- a destra, un primo blocco di servizi;
- proseguendo sul corridoio principale, a sinistra l'ufficio del Dsga, collegato con gli altri uffici di segreteria, poi un breve corridoio che porta alla sala insegnanti, l'ufficio del preside a sinistra e del vice preside in fondo. A destra un secondo blocco di servizi.

In fondo al corridoio, a destra la sala che viene usata per i colloqui, quindi un doppio blocco di servizi a sinistra, un'aula, sempre a sinistra e il corridoio W.

Sul corridoio W, a sinistra, sul lato destro del corridoio tre aule, poi dopo il filtro a prova di fumo, la parte dell'edificio utilizzato dall'alberghiero.

Ritornando all'accesso al corridoio a destra la scala NW, di fronte l'uscita sul piano.

Sul lato sinistro di questa parte un corridoio perpendicolare, a sinistra un'aula, una seconda aula in fondo, a destra l'uscita di piano, la scala NW, ed oltre questa scala un blocco di servizi.

Sul corridoio N, collegato a questo livello con una rampa di scale, sul lato sinistro, due aule, il laboratorio di fisica, un'aula, un locale bidelli, ed un doppio blocco di servizi.

Quindi il corridoio E, con il laboratorio di chimica a sinistra ed in fondo la scala della parte SE.



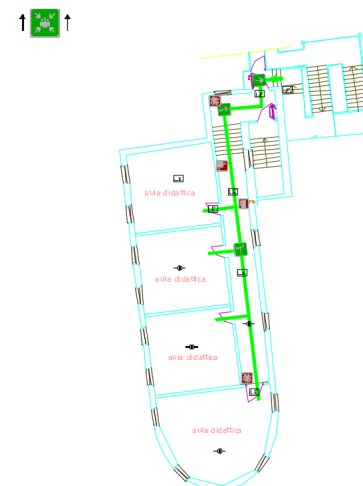
Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Secondo piano.

Arrivando al secondo piano attraverso la scala interna NW, sul pianerottolo intermedio un archivio.

Quindi al piano tre aule sul lato destro del corridoio e una quarta aula in fondo.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

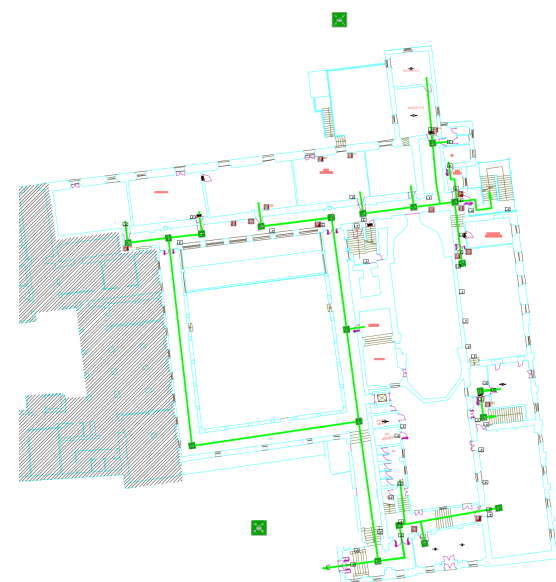
Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Primo piano inferiore.

Arrivando al primo piano inferiore attraverso la scala interna NW, il corridoio W. Di fronte la sala conferenze, quindi continuando sul lato destro del corridoio: il gabinetto di fisica, l'aula di fisica ed un locale al momento utilizzato come deposito. Sul lato opposto del corridoio, all'inizio e in fondo le uscite sul chiostro.

Ritornando all'accesso di piano, a destra sul lato destro l'ingresso alla cappella (al momento inagibile), quindi una breve scala di collegamento con l'aula magna. A sinistra la biblioteca, un breve corridoio, con a destra un piccolo blocco di servizi ed in fondo i due locali biblioteca, uno dopo l'altro.

Ritornando al corridoio, il locale bidelli, con alle spalle un servizio, ed in fondo l'uscita sulla scala di sicurezza.

Alle spalle dell'aula magna un disimpegno, con a destra un piccolo locale, poi una scala protetta di uscita nella parte N. Più avanti la palestra, ed in fondo a questa a sinistra un breve corridoio, con a sinistra un locale non utilizzato, a destra un blocco di servizi, la scala SE, a sinistra l'uscita sulla piazza davanti alla scuola, alla destra dell'ingresso principale.



Procedure / DPI

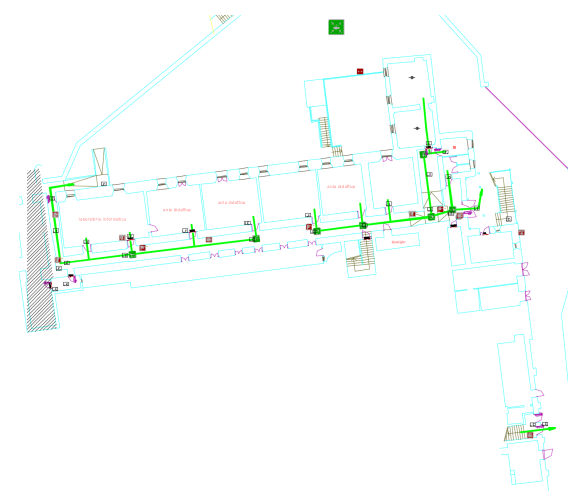
Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Secondo piano inferiore.

Arrivando al secondo piano inferiore attraverso la scala NW, il corridoio di piano: di fronte un'aula, a sinistra, sul lato sinistro del corridoio tre aule e l'aula di informatica, in fondo a destra l'uscita diretta all'esterno, a sinistra il collegamento con l'istituto alberghiero.

Ritornando all'accesso di piano, a destra, sul lato destro del corridoio un ripostiglio, sul lato opposto del corridoio un'aula e un breve corridoio con a destra un servizio e due locali in fondo uno dietro l'altro.

Ritornando sul corridoio principale a sinistra un piccolo spazio aperto e poi un piccolo blocco di servizi, sul lato opposto il locale quadri elettrici e in fondo al corridoio l'uscita alla base della scala di sicurezza.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: scale ed uscite.

L'uscita dalla scuola avviene:

- al piano terra, dall'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale, nella parte E; nella parte W, il corridoio ha una uscita nella parte NE, sulla scala di sicurezza;
 - al primo piano, nella parte E, dalla scala interna di collegamento con il piano terra e poi l'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale; nella parte W dall'uscita sulla scala SE e poi l'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale; nella parte N dall'uscita in corrispondenza della scala di sicurezza NW;
 - al secondo piano, dall'uscita sulla scala di sicurezza NW;
 - al primo piano inferiore, dall'uscita NW sulla scala di sicurezza; il corridoio NW ha due uscite che immettono nel chiostro, collegato con una uscita diretta all'esterno nella parte E della piazza di fronte alla scuola; anche alla base della scala E dell'edificio c'è una uscita che immette in prossimità dell'uscita nella parte E della piazza: su questo livello nella parte N, sul corridoio di collegamento fra l'aula magna e la palestra c'è una scala che scende al livello inferiore ed ha una uscita sulla parte N della scuola;
 - al secondo piano inferiore, dalle due uscite alla due estremità del corridoio: a SW dall'uscita diretta nel cortile, a NW dall'uscita diretta alla base della scala di sicurezza;
 - * Le scale rispettano i criteri del punto 4.1 del DM 26/8/1992: hanno una larghezza minima di 120 cm; sono rettilinee, non hanno restringimenti, hanno non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costanti, (non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm);
 - * La scuola dispone di una scala di sicurezza nella parte NW dell'edificio, oltre alle uscite dirette. (punto 5.2 del DM 26/8/1992).
 - * La capacità di deflusso non è superiore a 60 per ogni piano. (punto 5.1 del DM 26/8/1992)
 - * Le vie di uscita sono di larghezza non inferiore a due moduli (120 cm). (punto 5.3 del DM 26/8/1992)
 - * La lunghezza delle vie di uscita non è superiore ai 60 metri (punto 5.4 del DM 26/8/1992).
 - * La larghezza totale delle uscite di piano rispetta il rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso. (punto 5.5 del DM 26/8/1992)
 - * Le aule rispettano i principi per cui:
 - esiste una porta ogni 50 persone presenti;
 - non vi sono aule con presenze superiore a 26 persone (ad eccezione dei locali in cui il dirigente autorizza sotto la propria responsabilità un affollamento maggiore).
- Nelle aree destinate a servizi c'è un affollamento pari alle persone effettivamente presenti + 20% e nelle palestre di 0,4 persone/m². (punto 5.0 del DM 26/8/92).
- Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso sono realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi. (punto 5.6 del DM 26/8/1992)

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: pavimenti, parapetti, infissi.

Pavimenti

I pavimenti sono regolari, senza irregolarità che possano costituire inciampi.
I pavimenti non sono scivolosi. Qualora per esigenze igieniche sia necessario provvedere al lavaggio dei pavimenti a scuola funzionante (con la presenza di personale e ragazzi) il pavimento bagnato viene segnalato. Si cerca comunque di limitare queste operazioni allo stretto indispensabile ed operando su porzioni limitate di pavimento per contenere il rischio.

Protezioni dei dislivelli

I parapetti delle finestre del piano non terreno e sulle scale interne rispettano i parametri di legge.

Non ci sono zone della scuola con dislivelli non protetti.

Infissi

Gli infissi della scuola hanno apertura normale all'interno: il personale cura che l'apertura avvenga nei momenti in cui i ragazzi sono seduti ed in cui il rischio di urto contro l'infisso è particolarmente basso.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: arredamenti e rivestimenti.

Gli arredi consistono semplicemente in tavoli, sedie e armadi distribuiti sulla superficie di ciascuna aula: sono adeguati sia per la loro tipologia che per la disposizione, e sono tali da non presentare un livello significativo di rischio.

Procedure / DPI

* Per quanto riguarda gli arredi e i rivestimenti la reazione al fuoco dei materiali rispetta i vincoli del punto 3.1 del DM 26/8/1992:

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, max classe 1 al 50% e restanti parti di classe 0.
- b) negli altri ambienti pavimentazioni di classe 2 e gli altri rivestimenti di classe 1;
- c) non vi sono materiali di rivestimento combustibili;
- d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: edificio.

La scuola è ubicata in un edificio adiacente ad altro edificio, utilizzato anch'esso come scuola. La separazione fra i due edifici avviene attraverso filtri a prova di fumo. (punto 2.1 DM 26/8/92).

* L'accesso alla scuola è diretto.

* L'edificio ha un'altezza superiore ai 12 metri ed inferiore ai 24. (punto 2.3 DM 26/8/92)

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti elettrico di illuminazione e di alimentazione delle attrezzature.
Impianto di allarme.

L'impianto elettrico della scuola appare ad un esame visivo a norma.

Procedure / DPI

Esiste un interruttore generale, posto in posizione segnalata, con un comando di sgancio a distanza posto all'esterno della scuola, alla destra dell'ingresso principale.
(punto 7.0 del DM 26/8/1992)

Esiste un impianto elettrico di sicurezza che alimenta l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e di allarme. (punto 7.1 DM 26/8/1992)

Esiste un sistema di allarme con comando posto in posizione segnalata.
(punto 8 DM 26/8/1992)

Non esistono impianti di condizionamento o per la produzione di aria compressa.

La documentazione relativa alla conformita' dell'impianto elettrico, alle verifiche periodiche e' stata richiesta all'ente proprietario dell'immobile (all'interno della documentazione dell'immobile e degli impianti - vedi allegato 1-1 punti D04 e D05).

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche.

E' stata richiesta all'ente proprietario dell'edificio la documentazione di valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche eseguita con le procedure e gli algoritmi indicati dalla norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2).

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi.

L'edificio scolastico è classificato a medio rischio di incendio (secondo quanto previsto dal punto 9.3 dell'allegato IX del DM 10/3/98 e dal punto 67 dell'elenco allegato al DPR 151/11).
Categoria C (scuole oltre 300 persone)

Procedure / DPI

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali antincendio:

* La resistenza al fuoco delle strutture è pari a R60 dato che l'edificio è inferiore ai 24 metri di altezza. (punto 3.0 del DM 26/8/1992)

L'edificio ha una altezza antincendio inferiore a 12 metri ed una superficie inferiore ai 6000 metri e pertanto non necessita di compartimentazione. (Punto 4.0 del DM 26/8/1992).

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Impianti antincendio.

La rete idranti è realizzata con una colonna montante in ogni scala dell'edificio e ad ogni piano è derivato un idrante. La tubazione flessibile consente di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta.

Procedure / DPI

- Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete sono protette dal gelo, da urti e dal fuoco.
- Le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.
(punto 9.1 del DM 26/8/92)

I mezzi di estinzione all'interno della scuola sono:

- piano terra, parte S, un estintore e un idrante;
 - piano terra, parte W, tre estintori e un idrante;
 - primo piano, parte W, tre estintori e due idranti;
 - primo piano, parte N, un estintore e un idrante,
 - primo piano, parte E, due estintori e un idrante;
 - secondo piano, due estintori e due idranti;
 - primo piano inferiore, parte W, quattro estintori e tre idranti;
 - primo piano inferiore, parte N, due estintori e un idrante;
 - secondo piano inferiore, tre estintori e tre idranti;
- (punto 9.2 del DM 26/8/1992)

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio:

- nei locali del secondo piano;
- al primo piano inferiore, nei locali della biblioteca;
- al secondo piano inferiore, nei locali dell'archivio.

Nel laboratorio di chimica al primo piano c'e' un impianto di rilevazione del gas.
(Punto 9.3 del DM 26/8/92)

Procedure

02. Incendio/esplosione

Gestione dell'emergenza e misure preventive per limitare il carico di incendio.

La scuola ha un piano di emergenza secondo le indicazioni dell'art. 5 e dell'allegato VIII del DM 10/3/98. Le prove di emergenza sono regolarmente effettuate ed il loro esito è registrato in un allegato di questo documento.

Procedure / DPI

Esiste il divieto di fumare all'interno dell'edificio e nelle aree esterne di pertinenza della scuola.

Non sono depositati né vengono utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possano comunque emettere vapori o gas infiammabili, vengono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico- sanitarie (in armadi metallici dotati di bacini di contenimento ed in quantità non superiore a 20 lt). Gli armadi metallici in cui sono stoccati questi liquidi sono chiusi a chiave.

Procedure

02. Incendio/esplosione

Controlli periodici.

La scuola ha un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Il registro viene aggiornato a cura degli addetti incaricati antincendio e pronto soccorso.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Attività sportive.

Per le attività motorie e sportive viene utilizzata la palestra nella parte NE al primo piano interrato.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

All'interno della scuola non vengono usate attrezzature particolari ad eccezione di piccole attrezzature (quali forbici e taglierine). Le attrezzature utilizzate dai ragazzi sono prive di parti taglienti e appuntite in modo da evitare rischi di tagli e ferite da punta. Durante il loro utilizzo gli insegnanti curano che non si creino delle situazioni pericolose. Le attrezzature normali sono utilizzate esclusivamente dal personale.

Procedure / DPI

Nelle attività motorie non vengono utilizzate attrezzature particolari e gli insegnanti curano che non si creino situazioni con rischi particolari di cadute e di contusioni per i ragazzi.

Ambienti di lavoro

03. Rumore

Non esistono all'interno delle aule fonti significative di rumore. La situazione ambientale e la presenza di alunni non sono tali da creare un livello di rumore significativo.

Procedure / DPI

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Le attività collettive più rumorose non sono comunque tali per la durata da rappresentare una esposizione significativa al rumore.

Ambienti di lavoro

05. Illuminazione

I locali dispongono generalmente di una sufficiente illuminazione naturale, adeguata al tipo di lavoro svolto all'interno.

Procedure / DPI

L'attività didattica si svolge prevalentemente di giorno con la possibilità di sfruttare al meglio l'illuminazione naturale.

L'illuminazione artificiale è realizzata attraverso lampade fluorescenti a soffitto, collocate correttamente e adeguate all'uso.

Ambienti di lavoro

06. Microclima

La situazione microclimatica è adeguata e tale da non creare rischi significativi per gli insegnanti ed i ragazzi.

Procedure / DPI

La disposizione dei locali e le situazioni di lavoro non determinano situazioni di rischio di esposizione a correnti d'aria, sbalzi di temperatura, eccessiva secchezza dell'aria o postazioni di lavoro situate in prossimità delle fonti di calore.

Ambienti di lavoro

11. Radiazioni ionizzanti

Rischio di radiazioni ionizzanti provenienti da una sorgente naturale.

Il fattore di rischio di esposizione a sorgenti naturali di radiazioni, è stato considerato secondo i termini previsti dall'art. 10 bis del D Lgs 230/95.

L'attività svolta dalla scuola ed i fabbricati ove questa avviene non rientrano in nessuna delle condizioni previste da tale norma. Infatti non si verificano i casi previsti dai punti a) e b) di tale articolo.

Questi punti considerano le: a) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sottovie, catacombe, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei;

b) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate o con caratteristiche determinate;

Del resto non si verificano i casi previsti dai punti c) d) e) f) di tale articolo. Analogamente non vi sono all'interno dell'edificio scolastico locali che possano essere considerati sotterranei secondo la definizione data all'interno delle linee guida per la misurazione del radon dal Coordinamento delle regioni: locali o ambienti con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che siano a contatto con il terreno o meno (punto 1.2 delle linee guida).

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.

2. nella movimentazione fra i piani viene usato l'ascensore, curando che il peso totale non ecceda il limite di carico.

3. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

Procedure / DPI

Sostanze

08. Agenti chimici

Esposizione a sostanze chimiche pericolose nella normale attività didattica.

Nella attività didattica non c'è contatto con sostanze chimiche pericolose.

Vengono usate piccole quantità di colle e colori, anche da parte dei ragazzi. Queste sostanze non sono pericolose o vengono usate sostanze atossiche, nella attività didattica sotto la guida ed il controllo degli insegnanti.

Gli insegnanti non utilizzano sostanze chimiche ad eccezione di piccole quantità di disinfettanti per attività di primo soccorso sui ragazzi.

Procedure / DPI

Procedure

Rischio di stress da lavoro correlato.

La valutazione del rischio da stress da lavoro correlato è stata svolta secondo la metodologia elaborata dall'ISPESL nel 2010 "La valutazione dello stress da lavoro-correlato. Proposta metodologica". Sulla base di questa metodologia è stata elaborata dalla dr.ssa Nadia Selvaggi una proposta di intervento basata su tre punti:

1. Raccolta di indicatori verificabili distinti in: 1.1 indicatori aziendali, 1.2 indicatori aziendali - area contesto del lavoro, 1.3 indicatori aziendali - area contenuto del lavoro (vedi allegato 1 al documento di valutazione del rischio).

2. Sulla base di questi dati si effettua la valutazione del rischio, che si classifica in basso, medio o alto.

3. La terza fase è la misurazione della percezione dello stress da parte dei lavoratori. In questa fase si organizza un incontro con la psicologa per un campione del personale. Al termine dell'incontro viene somministrato il questionario Ispesl-Hse.

Questa fase è articolata in 6 sottofasi: 3.1 preparazione dell'organizzazione, 3.2 identificazione dei fattori di rischio e conoscenza dei management standards. Sei dimensioni organizzative: domanda, controllo, supporto, relazioni, ruolo e cambiamento.

3.3 Raccolta dei dati valutazione oggettiva e soggettiva, 3.4 Valutazione del rischio esplorare problemi e soluzioni, 3.5 formalizzazione dei risultati: sviluppare ed implementare un piano di azione, monitoraggio e controllo del piano di azione e valutazione della sua efficacia.

(per i dettagli della metodologia vedi allegato 1 al documento di valutazione del rischio.

Procedure / DPI

Oltre a questa proposta di intervento la dr.ssa Selvaggi ha elaborato una seconda proposta di intervento che prevede altri quattro passi:

l'estensione della somministrazione del questionario a tutto l'organico, oltre al campione di personale già coinvolto nell'incontro.

Nel caso non emergano dei problemi da queste prime fasi ovviamente non è necessario effettuare specifiche azioni. In caso contrario l'intervento può continuare attraverso dei focus groups. Sono dei gruppi costituiti da 10/12 persone che affronta i problemi e le difficoltà emerse con la presenza di un moderatore.

Oltre a questo intervento può essere attivato uno spazio d'ascolto, ad accesso individuale

L'ultimo tipo di intervento può essere una formazione tematica attraverso la quale il lavoratore può accrescere ed aggiornare le proprie competenze per sentirsi maggiormente adeguato ai compiti che deve affrontare.

Procedure

Rischio di stress da lavoro correlato.

Non è ancora stato nominato il gruppo per la valutazione dello stress da lavoro correlato, rappresentativo delle varie componenti del personale della scuola.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (scuola secondaria di secondo grado).

Il lavoro all'interno della scuola secondaria di secondo grado, non comporta lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01:

a) Non appare assolutamente significativa l'attività di movimentazione manuale dei carichi, in quanto la loro mansione non comporta alcun aspetto in cui sia presente la movimentazione manuale.

B) non appare contemplato neppure il caso previsto dal punto G) dell'allegato A in quanto, con la sola eccezione delle insegnanti di educazione fisica, non è pensabile una attività che comporti una stazione in piedi per più della metà del tempo di lavoro. Per le insegnanti di educazione fisica verranno variati i contenuti dell'attività in modo da non contemplare questo rischio.

Non è invece prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione, ad eccezione del virus della rosolia. Nel caso in cui la lavoratrice non risulti immunizzata da questo agente e quindi sufficientemente protetta dovrà essere esclusa dalla mansione.

Per le insegnanti di educazione fisica si potrebbe anche avere il verificarsi di quanto previsto dal punto A. g) dell'allegato C: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici. Anche in questo caso verranno previste delle modifiche delle mansioni e delle turnazioni al fine di evitare questo problema.

Per gli insegnanti che svolgano attività di sostegno non si esclude che possano presentarsi delle situazioni quali quelle descritte nell'allegato C al decreto citato:

Agenti fisici:

A) colpi, dovuti a reazioni fisiche o potenziali comportamenti aggressivi;

B) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;

G) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici:

contatto con fluidi biologici (quali ad esempio sangue, muco, feci e fluidi corporei)

3. Agenti chimici

contatto con detersivi e igienizzanti, utilizzati in modo saltuario all'interno di questa attività.

Procedure / DPI

Procedure

Divieto di assunzione di sostanze alcoliche.

La scuola rientra nelle attività lavorative che comportando un elevato rischio di infortuni sul lavoro e per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, comporta un divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. (art. 15 L 125/2001)

Procedure / DPI

Nell'attività della scuola le attività lavorative che comportano un elevato rischio sono: attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado (punto 6 allegato I, provvedimento conferenza Stato/regioni del 16 marzo 2006).

All'interno della scuola non avviene alcuna somministrazione e non viene messa a disposizione alcuna sostanza alcolica.

Nei confronti del proprio personale la scuola ha effettuato una attività di informazione di base degli obblighi previsti dalla legge:

- attività lavorative a cui si applicano le disposizioni di legge;
- contenuti del divieto di assunzione di sostanze alcoliche durante e prima dell'attività lavorativa (con alcolemia uguale a zero);
- finalità della legge: proteggere la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, che potrebbero essere danneggiati dal comportamento di chi ha assunto alcool;
- effetti dell'alcool e tempi di eliminazione di eventuali unità alcoliche assunte.

Procedure

Primo soccorso.

In base alle norme sul pronto soccorso aziendale, in vigore dal 3/2/2005 in seguito alla proroga, la scuola viene classificata nel gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrino nel gruppo A.

Procedure / DPI

Sulla base di tale disposizione viene assicurata:

la disponibilità della cassetta di pronto soccorso e di telefono per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

04 1100 200

Attività didattiche in laboratori.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni.

All'interno della scuola vi sono degli spazi per esercitazioni (biblioteca al primo livello inferiore nella parte NW, laboratorio di informatica al secondo livello inferiore nella parte SW, secondo laboratorio di informatica nella parte NW al piano terra, aula di scienze naturali al piano terra nella parte SE), ma l'attività condotta al loro interno, le attrezzature e le sostanze utilizzate non sono tali da determinare un profilo di rischio diverso dalle altre aule in cui si svolge l'attività didattica.

* Gli spazi per esercitazioni sono ubicati al primo piano, nella parte N il laboratorio di fisica, nella parte E il laboratorio di chimica e non vengono utilizzati gas combustibili con densità superiore a 0,8.

(punto 6.1 del DM 26/8/92)

Il laboratorio di chimica è in un locale con strutture di separazione con resistenza al fuoco REI 60.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Prevalentemente queste attività comportano l'utilizzo di semplici apparecchiature, quali computers, per periodi di tempo anche piuttosto limitati.

All'interno del laboratorio di chimica sono utilizzati fornelli a gas e comunque l'impiego di queste attrezzature avviene sempre sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante.

Nei casi in cui le attrezzature possano creare un livello significativo di rischio, gli insegnanti provvederanno ad utilizzarle in esclusiva. Gli alunni vengono comunque informati sui rischi e sulle corrette procedure operative da adottare ed in seguito ne viene controllata l'applicazione.

Procedure / DPI

Non sono comunque utilizzate macchine o altre attrezzature che possano comportare significativi rischi di lesioni, intrappolamenti, schiacciamenti.

Sostanze

08. Agenti chimici

L'unica situazione in cui si può creare il pericolo di contatto con sostanze chimiche da parte di insegnanti e di alunni è all'interno dei laboratori delle scuole.

In alcuni casi possono essere effettuati dei limitati esperimenti di chimica con l'impiego di piccole quantità di reagenti o di altre sostanze.

L'attività è effettuata sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante e dopo che questi ha informato gli alunni dei potenziali rischi che queste sostanze possono creare. Se necessario sono utilizzati dei DPI (guanti, grembiuli o mascherine) durante l'utilizzo.

Particolare cura è assicurata nello stoccaggio di queste sostanze: sono conservate all'interno di contenitori debitamente etichettati posti in armadi chiusi a chiave. E' sempre evitato l'utilizzo di contenitori impropri o di recupero.

Tutte le altre sostanze utilizzate nei laboratori di disegno come colori, tempere, ecc. sono di tipo atossico, espressamente creati per l'utilizzo anche da parte dei ragazzi e non comportano rischi per gli utilizzatori. Altre sostanze quali le vernici spray sono esclusivamente utilizzate dagli insegnanti.

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori, nel corso di un breve incontro di formazione, le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, le attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Procedure / DPI

Attività in laboratori di informatica

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

04 1100 200 100

Attività in laboratori di informatica

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni. Laboratorio di informatica.

I laboratori di informatica sono al piano terra nella parte NW e al secondo piano nella parte SW.

Procedure / DPI

L'attività all'interno dei laboratori non crea un profilo di rischio diverso dalle altre aule in cui si svolge l'attività didattica.

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Laboratorio di informatica.

L'impianto elettrico è stato predisposto con un numero di connessioni sufficienti.

Le connessioni delle postazioni verranno sistemate, unendo i cavi con delle fascette ed eliminando le ciabatte volanti.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

10. Videoterminali

Laboratorio di informatica.

Utilizzo di personal computers recenti, dotati di monitor a bassa emissione.

La disposizione e l'orientamento dei monitors all'interno dei locali è adeguata. Sono collocati in modo da permettere una buona visibilità e l'assenza di riflessi.

Procedure / DPI

L'utilizzo dei computers da parte degli alunni e degli insegnanti è comunque molto limitato nel tempo e non consente in ogni modo di considerare questi soggetti quali videoterminalisti; alcune postazioni non rispondenti alle linee guida per i videoterminali sono quindi da ritenersi comunque adeguate.

Nel report allegato sono indicate le caratteristiche delle postazioni ai videoterminali.

Attrezzature/macchine

12. Radiazioni non ionizzanti

Nella situazione di lavoro della scuola e' stato valutato il fattore di esposizione ai rischi da campi elettromagnetici, come previsto dal capo IV del D Lgs 81/08. Questo fattore di rischio e' determinato dalla presenza di personal computers e dalla eventuale presenza di una limitata rete wireless.

Procedure / DPI

I valori degli schermi dei computers, derivati dalla norma CEI 211-7 sono:

intensita' di campo elettrico: 1V/m;

Induzione magnetica: 0,1 μ T;

Frequenza: 0,4 MHz.

Eseguendo i calcoli si ottiene che il valore d'azione dell'intensita' del campo elettrico e' 610 volte superiore al valore dello schermo (il valore d'azione e' 610V/m) e che il valore d'azione dell'induzione magnetica e' nettamente superiore al valore dello schermo (il valore d'azione e' 50 μ T).

Quindi i valori sono nettamente al di sotto della soglia di azione e non e' necessario intraprendere alcuna azione.

Per quanto riguarda l'esistenza di una rete wireless I valori di campo elettrico emessi dalla rete risultano di modesta entita'. Valori piu' elevati, ma comunque inferiori al livello di attenzione, possono essere rilevati in prossimita' dell'antenna trasmittente e in condizioni di download elevato. (Studio dell'Arpa dell'Emilia-Romagna).

A conclusioni analoghe arriva l'UK Health Protection Agency, dopo aver condotto uno studio sulle reti Wi-Fi nelle scuole: le radiazioni dalle apparecchiature Wi-Fi non si ritiene che dovrebbero superare le linee guida internazionalmente accettate, e comunque sono inferiori a quelle dei telefoni cellulari.

"These results are consistent with the HPA position that exposures to the radio waves from Wi-Fi equipment are not expected to exceed internationally-accepted guidelines and that they are less than from mobile phones. Further results will be published on the HPA website after they have been finalised".

Il paper della HPA e' stato presentato alla sessione di Davos del meeting dell'EBEA e del BEMS il 18 giugno 2009.

Attività in laboratori di chimica.

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

04 1100 200 200

Attività in laboratori di chimica.

Ambienti di lavoro

Laboratorio di chimica. Conformazione degli spazi per esercitazioni.

Il laboratorio di chimica è al primo piano nella parte E dell'edificio E' in un locale con strutture di separazione con resistenza al fuoco REI 60. (punto 6.1 del DM 26/8/92)

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature.

Nel laboratorio di chimica vengono usate solo semplici attrezzature, senza l'utilizzo di macchine radiogene.

Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso, becchi bunsen, hanno i bruciatori con dispositivo automatico che intercetta il gas in mancanza di fiamma. (Punto 6.1 del DM 26/8/92).

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Becchi bunsen.

Nel laboratorio vengono utilizzati dei becchi bunsen per il riscaldamento di sostanze e soluzioni

Hanno i bruciatori con dispositivo automatico che intercetta il gas in mancanza di fiamma. (Punto 6.1 del DM 26/8/92).



Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Piastre elettriche.

Per il riscaldamento di sostanze e soluzioni vengono anche impiegati delle piastre elettriche. Durante il loro utilizzo vengono controllate e particolare cura viene posta per evitare il contatto con parti ad alte temperatura o che la piastra ad alta temperatura inneschi piccoli incendi a contatto con materiale infiammabile.



Procedure / DPI

Attività in laboratori di chimica.

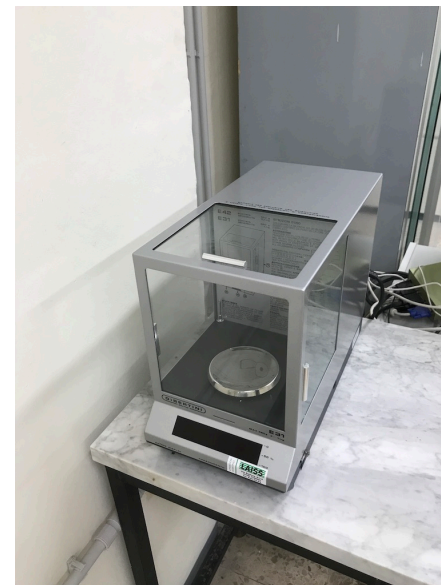
Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Bilance.

Vengono utilizzate delle bilance per il dosaggio di sostanze o soluzioni.
L'attrezzatura non comporta alcun rischio durante il suo utilizzo.



Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Microscopi.

Vengono utilizzati dei microscopi per l'osservazione dei vetrini.
L'attrezzatura non comporta alcun rischio durante il suo utilizzo.



Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Cappa.

Per le lavorazioni che possano comportare il rilascio di vapori e per l'utilizzo di sostanze volatili viene utilizzata la cappa.

L'attrezzatura è dotata di dispositivo di aspirazione che rimuove i vapori delle sostanze lavorate.

L'operatore introduce la sostanza da lavorare sotto la cappa, abbasso lo schermo di protezione in modo da poter compiere la lavorazione e quindi lavora sulla soluzione.

Nel laboratorio c'è anche una seconda cappa.



Procedure / DPI

Attività in laboratori di chimica.

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Centrifuga.

Per il trattamento delle soluzioni viene utilizzata una centrifuga.

E' dotata di un dispositivo che non permette l'apertura dell'attrezzatura sino a quando il movimento della centrifuga non si sia arrestato.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

09. Agenti biologici

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Frigorifero.

Nel laboratorio c'è un frigorifero per la conservazione di sostanze o soluzioni a bassa temperatura.

L'attrezzatura non comporta alcun rischio significativo.



Procedure / DPI

Sostanze

08. Agenti chimici

Laboratorio di chimica. Sostanze utilizzate nei laboratori.

Non sono utilizzate sostanze radioattive.

Il dettaglio delle sostanze utilizzate e la valutazione del rischio chimico sono nell'allegato.

E' in fase di elaborazione la valutazione del rischio chimico.

(punto 6.1 del DM 26/8/92)

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

Laboratorio di chimica. Rischio di incendio.

La valutazione del rischio di incendio all'interno dell'attività di laboratorio è a rischio medio.

All'interno dell'attività di laboratorio vengono utilizzate delle sostanze infiammabili ed è presente un rischio di innesco, principalmente attraverso l'utilizzo di becchi bunsen e di contenitori che potrebbero essere a temperatura elevata.

Le procedure adottate consistono nello stoccaggio delle sostanze in un armadio di sicurezza quando non vengono utilizzate e di maneggiarle lontano da fiamme, parti riscaldate e altre fonti di possibile innesco.

Procedure / DPI

Nel laboratorio c'è un impianto per la rilevazione di eventuali perdite di gas.

(punto 6.1 del DM 26/8/92)

Attività in laboratori di chimica.

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Sostanze 02. Incendio/esplosione

Laboratorio di chimica. Rischio di esplosione.

All'interno del laboratorio non vengono utilizzate sostanze esplosive.
Vengono comunque utilizzati dei becchi bunsen per il riscaldamento delle sostanze,
alimentati con gas più leggeri dell'aria e dotati di dispositivi di sicurezza che bloccano
l'afflusso del gas in caso di mancanza di fiamma.

Procedure / DPI

L'eventuale dispersione di gas, in caso di mancanza di fiamma, a causa del dispositivo di
intercettazione del combustibile, che blocca l'afflusso di gas al becco bunsen e la presenza
delle aperture di aerazione non è in grado di creare un'atmosfera potenzialmente esplosiva.

Non vengono utilizzati gas combustibili con densità superiore a 0,8.
(punto 6.1 del DM 26/8/92)

Attrezzature/macchine 03. Rumore

Laboratorio di chimica. Esposizione a rumore.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono
un'esposizione a fonti significative di rumore.
Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o
macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine 04. Vibrazioni

Laboratorio di chimica. Esposizione a vibrazioni.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono
un'esposizione a fonti significative di vibrazioni.
Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o
macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Attività in laboratori di fisica.

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

04 1100 200 300

Attività in laboratori di fisica.

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Laboratorio di chimica . Rischio elettrico.

Nell'attività del laboratorio non c'è pericolo di contatto con parti in tensione.
Le connessioni delle macchine sono effettuate correttamente.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Laboratorio di fisica. Conformazione degli spazi per esercitazioni.

Il laboratorio di fisica è nella parte N del primo piano.

Ci sono un gabinetto di fisica e un'aula di fisica anche al primo piano inferiore. Non si tratta di veri e propri laboratori, ma due aule che costituiscono un'area museale. Le attrezzature esposte non vengono utilizzate e i locali non vengono di fatto utilizzati come laboratori ma costituiscono una testimonianza della passata attività della scuola.
(punto 6.1 del DM 26/8/92)



Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Laboratorio di fisica. Uso di macchine ed attrezzature.

Nel laboratorio di fisica vengono usate solo semplici attrezzature, senza l'utilizzo di macchine radiogene.

Non vengono utilizzate attrezzature particolari al suo interno ad eccezione della vetreria, bilancia e di una macchina per vuoto. (Punto 6.1 del DM 26/8/92).

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Laboratorio di fisica. Uso di macchine ed attrezzature. - Bilancia.

Nel laboratorio viene utilizzata una bilancia.

L'attrezzatura non ha alcun profilo di rischio significativo. (Punto 6.1 del DM 26/8/92).



Procedure / DPI

Attività in laboratori di fisica.

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

Laboratorio di fisica. Uso di macchine ed attrezzature. - Macchina per vuoto.

Nel laboratorio viene utilizzata una macchina per vuoto.

L'attrezzatura non ha alcun profilo di rischio significativo. (Punto 6.1 del DM 26/8/92).

Nel laboratorio non vengono utilizzate attrezzature o macchine che possano rappresentare un profilo di rischio significativo.



Procedure / DPI

Sostanze

08. Agenti chimici

Laboratorio di fisica. Sostanze utilizzate nei laboratori.

E' in fase di elaborazione la valutazione del rischio chimico. Nel laboratorio non vengono comunque utilizzate sostanze in grado di rappresentare un profilo di rischio significativo. (punto 6.1 del DM 26/8/92)

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Laboratorio di fisica. Rischio elettrico.

Nell'attività del laboratorio non ci sono pericoli di contatto con parti in tensione. Le connessioni delle macchine sono effettuate correttamente.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

Laboratorio di fisica. Rischio di incendio.

Nel laboratorio non ci sono dei fattori che possano rappresentare un significativo rischio di incendio.

Le procedure adottate consistono nello stoccaggio delle sostanze in un armadio di sicurezza quando non vengono utilizzate e di maneggiarle lontano da fiamme, parti riscaldate e altre fonti di possibile innesco.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

Laboratorio di fisica. Rischio di esplosione.

All'interno del laboratorio non vengono utilizzate sostanze esplosive.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

03. Rumore

Laboratorio di fisica. Esposizione a rumore.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di rumore.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Attività in laboratori di fisica.

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

04. Vibrazioni

Laboratorio di fisica. Esposizione a vibrazioni.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di vibrazioni.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

04 1100 200 500

Attività in aula di scienze

Ambienti di lavoro

Aula di scienze. Conformazione degli spazi per esercitazioni.

Nella scuola c'è una aula di scienze naturali, alla sinistra dell'ingresso principale della scuola. Al momento del sopralluogo l'aula era in fase di sistemazione, ancora non pronta per l'utilizzo.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Aula di scienze. Uso di macchine ed attrezzature. Microscopio.

Al momento del sopralluogo l'unica attrezzatura all'interno dell'aula era un microscopio. L'attrezzatura non comporta alcun rischio significativo nell'utilizzo.

Procedure / DPI

Sostanze

08. Agenti chimici

Aula di scienze. Sostanze utilizzate nei laboratori.

Nel laboratorio non viene utilizzata alcuna sostanza.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Aula di scienze. Rischio elettrico.

Nell'attività del laboratorio non ci sono pericolo di contatto con parti in tensione.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

Aula di scienze. Rischio di incendio.

Nell'aula non ci sono elementi che possano portare a una valutazione del rischio diversa da quella generale dell'edificio scolastico.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

Aula di scienze. Rischio di esplosione.

All'interno del laboratorio non vengono utilizzate sostanze esplosive.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

03. Rumore

Aula di scienze. Esposizione a rumore.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di rumore.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

04. Vibrazioni

Aula di scienze. Esposizione a vibrazioni.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di vibrazioni.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Deposito.

Personale, studenti

04 1100 300

Deposito.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per deposito.

I locali per deposito all'interno della scuola sono:

- al piano terra, a destra dell'ingresso principale, un piccolo locale archivio all'interno di una struttura REI 60;
 - sulla scala fra il primo e il secondo piano, nella parte NW, il locale archivio all'interno di una struttura REI;
 - al primo piano inferiore, l'ultimo locale dell'area museale, utilizzato di fatto come deposito nella parte SW; sullo stesso piano i tre locali della biblioteca, nella parte NW, all'interno di locali REI 120.
- (punto 6.2 del DM 26/8/1992).

Procedure / DPI

Procedure

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi all'interno degli spazi per deposito.

All'interno degli spazi per deposito non viene superato il carico di incendio di 30 kg/m².

Procedure / DPI

* I liquidi infiammabili sono contenuti in armadi metallici con bacino di contenimento in quantità non superiore a 20 lt. (punto 6.2 del DM 26/8/92)

04 1200 100

Attività in strutture esterne organizzate.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di strutture che hanno una loro organizzazione per la gestione dell'emergenza: teatri, cinema, sale di concerto.

In questo caso una o più classi partecipano a eventi esterni.

Questa attività non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione della gestione dell'emergenza. Le strutture hanno un piano di emergenza e garantiscono attraverso la loro struttura ed il loro personale la gestione di situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi.

Il personale della scuola si limita a localizzare le uscite di emergenza più vicine ed a seguire le indicazioni del personale e dei soccorritori.

Cura che il gruppo della classe o delle classi non si disperda.

In questo caso la struttura non viene qualificata preventivamente.

Nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto si applicano le stesse regole, ed il personale cura che i ragazzi rispettino le regole specifiche del mezzo utilizzato.

Prima dell'inizio dell'attività viene tenuto un breve briefing dal responsabile dell'attività al personale coinvolto e da questi ai ragazzi.

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

Attività in strutture esterne.

Personale, studenti

04 1200 200

Attività in strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di strutture che vengono utilizzate dalla scuola e temporaneamente e direttamente gestite.

La struttura viene utilizzata dalla scuola per la gestione di propri eventi.

L'attività non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione di quelli per la gestione dell'emergenza.

In questo caso la scuola predispone una propria squadra di emergenza ed acquisisce dal proprietario della struttura il piano di emergenza. Nel caso in cui questo non esista ne viene predisposto uno provvisorio. Il piano viene illustrato alla squadra con particolare attenzione alle attrezzature antincendio ed alle direzioni di uscita

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

04 1200 300

Attività in piccole strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di piccole strutture per attività diverse.

Una o più classi partecipano a eventi esterni e si possono presentare due tipi di rischi per il personale ed i ragazzi. La gestione dell'emergenza: questo rischio viene considerato ogni volta in cui personale e ragazzi sono all'interno di una situazione confinata (all'interno di un edificio o all'esterno ma all'interno di una recinzione). In precedenza viene verificata la facilità di uscita considerando il numero di persone presenti, e l'esistenza di sufficienti presidi antincendio adeguati al carattere ed alle dimensioni dell'attività.

Inoltre viene considerato il rischio derivante dall'attività propria della struttura ed alla partecipazione di personale e ragazzi all'attività.

La qualificazione preventiva della struttura e dell'attività consente di considerare e di predisporre misure adeguate per fronteggiare gli eventuali rischi significativi.

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

Attività' collettive. Refettori.

Personale, studenti

04 1300 100

Attività' collettive. Refettori.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività' collettive. Refettori.

Nella scuola non ci sono spazi per refettorio.

Procedure / DPI

Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Personale, studenti

04 1300 200

Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività collettive. Sale riunioni.

L'unica sala riunioni all'interno della scuola è la sala conferenze nella parte NW del primo piano seminterrato.

Procedure / DPI

La capacità è di 30 persone e non viene adibita a manifestazioni non scolastiche.

Non si può parlare di attività collettiva in senso proprio.

04 1400 100

Attività di supporto e di pulizia.

Attrezzature/macchine

Attività di servizio nelle scuole.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici consistono essenzialmente nelle attività di pulizia ordinarie e straordinarie.

Le attività di manutenzione sono estremamente limitate e si limitano solo a piccolissimi interventi sostanzialmente manuali; le attività di manutenzione più significative sono invece svolte dagli operai comunali o da imprese esterne.

Le attività di pulizia sono svolte per lo più manualmente dagli addetti.

I rischi di scivolamento e di caduta sono tenuti sotto controllo principalmente attraverso l'utilizzo di adeguato abbigliamento e di procedure di lavoro adeguate.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Uso di scale portatili.

Sono saltuariamente impiegate delle scale portatili per lavori da eseguire in altezza. L'impiego è tuttavia molto episodico.

L'utilizzo delle scale non costituisce lavoro in quota: le scale sono utilizzate ad una quota inferiore a 2 mt. (art. 107 D Lgs 81/08).

Durante l'utilizzo le scale sono utilizzate correttamente:

- appoggiate in piano e adeguatamente stabilizzate;
- utilizzate sino ad una altezza che non provochi rischi di cadute per sbilanciamento e di ribaltamento della scala.

Non sono inoltre mai utilizzate in prossimità di dislivelli che non dispongano di adeguate protezioni (scale, finestre, ecc.) .

Per il resto non sono praticamente utilizzate macchine: le attività di pulizia sono effettuate solamente con attrezzature manuali.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Nei rari casi in cui siano utilizzate apparecchiature elettriche le singole attrezzature sono connesse direttamente all'impianto attraverso cavi a norma.

Particolare cura è posta affinché i cavi non creino pericoli di elettrocuzione o anche semplicemente di inciampo.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

La situazione della scuola è da classificare a medio rischio di incendio.

Vi possono comunque essere dei piccoli stoccaggi di materiale infiammabile.

Procedure / DPI

Da questo punto di vista le azioni intraprese sono quelle di provvedere ad una graduale sostituzione dei detergenti infiammabili con altri non infiammabili e di contenere al minimo la quantità di materiale stoccato.

In tutti i locali scolastici e nelle aree di pertinenza esterna è previsto il divieto di fumare durante l'intera giornata (anche quando gli studenti non sono presenti).

Attrezzature/macchine

03. Rumore

Nell'attività dei collaboratori scolastici non avviene l'uso di attrezzature rumorose e mancano quindi fonti di rumore.

Procedure / DPI

Dato il tipo di attività e la sostanziale assenza di attrezzature non manuali nella attività, la valutazione dell'esposizione al rumore porta a ritenere che non siano superati i livelli inferiori di azione.

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Movimentazione manuale dei carichi.

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Procedure / DPI

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.
2. nella movimentazione fra i piani viene usato l'ascensore, curando che il peso totale non ecceda il limite di carico.
3. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

La scuola aveva comunque precedentemente attivato la sorveglianza sanitaria nei confronti di questo profilo professionale: si è ritenuto al momento di non modificare questa scelta, di effettuare una analisi di questo fattore di rischio con rilevazioni dirette sul campo.

In funzione dei risultati di questa analisi la scelta potrà essere confermata oppure rivista.

Ovviamente le considerazioni sopra esposte non valgono nei confronti del personale di supporto ai ragazzi disabili, laddove questa attività comporti il sollevamento delle persone.

Procedure

08. Agenti chimici

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, la attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Nelle operazioni di pulizia possono esserci dei detergenti e sanificanti rientranti fra le sostanze pericolose.

In conformità alle specifiche indicazioni previste dalla scheda di sicurezza verranno:

- utilizzati i guanti di gomma in tutte le operazioni di pulizia che possano comportare il contatto con i detergenti. In casi specifici possono essere utilizzati occhiali e mascherine antipolvere o indumenti di protezione.
- in particolare si adottano delle cautele nelle operazioni di travaso o di versamento per evitare il rischio di schizzi e di contatto con la cute ed in particolare con gli occhi.
- le sostanze vengono conservate nei contenitori originali ed in caso di travasi in altri contenitori, avviene in contenitori puliti sui quali è stata incollata la copia dell'etichetta originale. Vengono evitati contenitori privi di etichette o con etichette scritte a mano.
- lo stoccaggio avviene in locali chiusi a chiave o in armadi chiusi a chiave, in modo da evitare la possibilità di accesso a terzi ed in particolare ai ragazzi.
- le sostanze infiammabili sono conservate in armadi metallici ed i contenitori sono tenuti all'interno di contenitori più grandi o bacinelle per contenere eventuali perdite. La quantità stoccata non supera i 20 litri.

È in corso la valutazione del rischio chimico come previsto dalla legge. La condizione appare rientrare fra quelle in cui data la natura, le quantità e le modalità di uso delle sostanze vi sia solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

Possono verificarsi contatti con fluidi organici, sia nelle normali operazioni di pulizia sia in caso di contatti accidentali.

In queste situazioni vengono adottate precauzioni particolari con l'uso di guanti a perdere ed eventualmente mascherine.

Procedure / DPI

Procedure

Organizzazione del lavoro e definizione delle mansioni che assicurano una sufficiente varietà di compiti.

Date le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nessun addetto è dedicato esclusivamente ad attività specifiche e ripetitive.

Il contatto con il pubblico non è particolarmente significativo e comunque non comporta normalmente rischi di rapporto conflittuale.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sei mesi di vita del figlio (collaboratrici scolastiche).

Il lavoro delle collaboratrici scolastiche non comporta lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01:

- a) Non appare assolutamente significativa l'attività di movimentazione manuale dei carichi. La parte poco significativa in cui questa attività si potrebbe svolgere: quali spostamenti di arredi e di archivi, dovrà essere esclusa per le lavoratrici nel periodo interessato.
- b) non appare contemplato neppure il caso previsto dal punto G) dell'allegato A in quanto non è pensabile una attività che comporti una stazione in piedi per più della metà del tempo di lavoro.
- c) durante questo periodo le lavoratrici eviteranno l'impiego delle scale (peraltro il loro impiego viene previsto solo in modo occasionale)

Non è invece prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione, ad eccezione del virus della rosolia. Nel caso in cui la lavoratrice non risulti immunizzata da questo agente e quindi sufficientemente protetta dovrà essere esclusa dalla mansione.

Potrebbe fare eccezione anche quanto previsto dal punto A. g) dell'allegato C: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici. Data la definizione delle mansioni appare poco significativo. Nel caso verrebbe comunque assicurata una turnazione e sostituzione in queste mansioni da parte di altri addetti.

L'uso degli agenti chimici, per quanto messo in evidenza dalla valutazione del rischio chimico non appare fonte di rischi, con il loro corretto uso e l'impiego dei DPI (grembiule e soprattutto guanti).

Procedure / DPI

04 1500 100

Attività amministrative all'interno degli uffici.

Ambienti di lavoro

Locali in cui svolge l'attività amministrativa.

Le attività amministrative sono centralizzate all'interno dell'edificio scolastico del Liceo. Sono utilizzati gli spazi nella parte SE del primo piano.

Alla sinistra della scala di accesso l'accesso alla segreteria: dal corridoio si accede direttamente all'ufficio di segreteria, a sinistra un breve corridoio con un secondo ufficio a sinistra e un terzo ufficio in fondo.

Dal primo ufficio c'è una comunicazione con l'ufficio del Dsga che si affaccia direttamente anche sul corridoio.

Più avanti sullo stesso corridoio l'ufficio del dirigente scolastico a sinistra ed in fondo l'ufficio del vice preside.

Procedure / DPI

Gli spazi di lavoro, sono adeguati, per quanto riguarda la disposizione e le caratteristiche dei locali e dei pavimenti.

Il numero di addetti è piuttosto limitato (il dirigente scolastico, gli assistenti amministrativi, il direttore dei servizi generali e amministrativi), così come è limitato l'accesso di pubblico. L'affollamento dei locali è conforme a quanto previsto dall'art. 5.0 del DM del 26/08/92.

Ambienti di lavoro

Arredamenti

Gli arredi, sono adeguati e tali da non presentare un livello significativo di rischio.

Gli arredi sono in buona parte adeguati anche alle linee guida sulle postazioni di lavoro ai videoterminali, sia per quanto riguarda le superfici delle scrivanie (di colore chiaro e non riflettenti), sia per quanto riguarda le sedie (dotate di seduta e di schienale regolabile, con appoggi a cinque razze).

Nell'allegato 9 sono riportate in dettaglio le postazioni ai videoterminali.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Spazi per archivio.

I plichi ed i volumi sono depositati correttamente su scaffali ed armadi chiusi all'interno dei diversi uffici.

Il materiale è depositato sino ad altezze limitate e non esistono rischi significativi di caduta di materiale.

La scuola utilizza come archivio i locali al piano terra, alla destra dell'ingresso principale e nella parte NW, fra il primo e il secondo piano.

Gli spazi rispettano le prescrizioni dell'art 6.2 del DM 26/08/92.

All'interno del locale gli archivi sono ancorati al muro.

In prossimità del locale archivio del piano terra, ci sono un estintore e un idrante. All'interno del locale c'è un impianto di rilevazione di incendio.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

L'evacuazione del personale e dell'eventuale pubblico presente all'interno degli uffici avviene attraverso la scala di collegamento con il piano terra e poi l'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale.

Procedure / DPI

L'evacuazione non presenta problemi soprattutto in considerazione del numero di persone e della vicinanza dell'uscita di emergenza.

Attrezzature/macchine

La fotocopiatrice è nel corridoio interno degli uffici amministrativi non direttamente a contatto con le postazioni di lavoro.

Procedure / DPI

Per il ricambio delle cartucce e le operazioni di manutenzione è seguito quanto prescritto sul manuale d'uso e manutenzione.

A parte i piccoli strumenti di ufficio (come le forbici che vengono correttamente riposte al termine dell'uso) non vengono utilizzate altre attrezzature.

Altre fotocopiatrici sono presenti nell'altra sede del liceo.

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

L'impianto elettrico è stato realizzato da un installatore qualificato e risponde alle norme. È dotato di interruttore differenziale e di messa a terra.

Procedure / DPI

Le connessioni delle singole attrezzature sono effettuate in buona parte correttamente e direttamente all'impianto.

C'è un pulsante di sgancio alla destra dell'ingresso principale della scuola.

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

La situazione degli uffici, data la limitata presenza di materiale infiammabile e l'assenza di significative sorgenti di innesco è da classificare a basso rischio di incendio ai sensi del DM 10/3/98.

Procedure / DPI

L'attività di segreteria è comunque inserita all'interno di un edificio scolastico classificato a medio rischio di incendio per presenze contemporanee superiori a 100 persone (secondo quanto previsto dal punto 9.3 dell'allegato IX del DM 10/3/98 e dal punto 67 dell'elenco allegato al DPR 151/11).

Gli impianti di estinzione sono due estintori e un idrante.

Attrezzature/macchine

03. Rumore

Non esistono all'interno degli uffici fonti significative di rumore:

- le stampanti sono principalmente ink jet e laser, ed il loro utilizzo non è comunque costante e continuativo;

Procedure / DPI

- la presenza del pubblico, la situazione ambientale ed i telefoni non sono tali da creare un livello di rumore significativo.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Le attività collettive più rumorose non sono comunque tali per la durata da rappresentare una esposizione significativa al rumore.

Ambienti di lavoro

05. Illuminazione

I locali dispongono di una sufficiente illuminazione naturale, adeguata al tipo di lavoro che è svolto all'interno degli uffici.

Procedure / DPI

L'illuminazione artificiale è realizzata attraverso lampade fluorescenti a soffitto, collocate correttamente, adeguate all'uso e rispondenti ai requisiti fissati dalle linee guida per i videoterminali stabilite dal Ministero della sanità.

Ambienti di lavoro

06. Microclima

Le condizioni microclimatiche degli uffici sono adeguate.

Non esistono postazioni di lavoro esposte a correnti d'aria o direttamente a ridosso di fonti di calore o degli apparati di riscaldamento.

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi all'interno dell'area amministrativa, non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge. Gli impiegati spostano solo materiale cartaceo (registri, faldoni) e piccole attrezzature da ufficio.

Procedure / DPI

L'attività non comporta movimentazione dei carichi sia come peso movimentato (non più di qualche chilo), per le caratteristiche dei piccoli carichi e per il tipo di movimento (dagli scaffali alla scrivanie e viceversa).

Attrezzature/macchine

08. Agenti chimici

La sostituzione del toner è normalmente effettuata da personale esterno, nel caso questa sia svolta da personale interno sono utilizzati i guanti monouso.

Il toner comunque non è considerato sostanza pericolosa.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

10. Videoterminali

Utilizzo di personal computers dotati di monitor a bassa emissione.

La disposizione e l'orientamento dei monitors all'interno dei locali è adeguata. I monitors sono collocati in modo da consentire una buona visibilità ed evitare riflessi sullo schermo.

Il software utilizzato è di recente concezione ed è di facile ed intuitivo utilizzo. Il personale è formato in modo adeguato all'utilizzo del software.

L'utilizzo di videoterminali rientra nelle mansioni di tutti gli addetti, ma nessuno di essi svolge mansioni esclusive o prevalenti di inserimento dati.

Si può comunque ritenere che gli addetti degli uffici utilizzino i videoterminali in modo da rientrare nella definizione di videoterminalista. Devono quindi essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Procedure / DPI

Il personale degli uffici effettuerà una rilevazione dei tempi settimanali di utilizzo dei videoterminali.

Attrezzature/macchine

12. Radiazioni non ionizzanti

Nella situazione di lavoro degli uffici è stato valutato il fattore di esposizione ai rischi da campi elettromagnetici, come previsto dal capo IV del D Lgs 81/08. Questo fattore di rischio è determinato dalla presenza di personal computers e dalla eventuale presenza di una limitata rete wireless.

Procedure / DPI

I valori degli schermi dei computers, derivati dalla norma CEI 211-7 sono:

intensità di campo elettrico: 1V/m;

Induzione magnetica: 0,1 μ T;

Frequenza: 0,4 MHz.

Eseguendo i calcoli si ottiene che il valore d'azione dell'intensità del campo elettrico è 610 volte superiore al valore dello schermo (il valore d'azione è 610V/m) e che il valore d'azione dell'induzione magnetica è nettamente superiore al valore dello schermo (il valore d'azione è 50 μ T).

Quindi i valori sono nettamente al di sotto della soglia di azione e non è necessario intraprendere alcuna azione.

Per quanto riguarda l'esistenza di una rete wireless i valori di campo elettrico emessi dalla rete risultano di modesta entità. Valori più elevati, ma comunque inferiori al livello di attenzione, possono essere rilevati in prossimità dell'antenna trasmittente e in condizioni di download elevato. (Studio dell'Arpa dell'Emilia-Romagna).

A conclusioni analoghe arriva l'UK Health Protection Agency, dopo aver condotto uno studio sulle reti Wi-Fi nelle scuole: le radiazioni dalle apparecchiature Wi-Fi non si ritiene che dovrebbero superare le linee guida internazionalmente accettate, e comunque sono inferiori a quelle dei telefoni cellulari.

["These results are consistent with the HPA position that exposures to the radio waves from Wi-Fi equipment are not expected to exceed internationally-accepted guidelines and that they are less than from mobile phones. Further results will be published on the HPA website after they have been finalised"].

Il paper della HPA è stato presentato alla sessione di Davos del meeting dell'EBEA e del BEMS il 18 giugno 2009.

Procedure

Organizzazione del lavoro e definizione delle mansioni che assicura una sufficiente varietà di compiti.

Procedure / DPI

Date le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nessun addetto è dedicato esclusivamente ad attività specifiche e ripetitive.

L'affluenza di pubblico non è continuativa e non ci sono situazioni di particolare stress o tensione. In ogni caso la preparazione del personale consente di far fronte a tali situazioni.

Procedure

Primo soccorso.

In base alle norme sul pronto soccorso aziendale, in vigore dal 3/2/2005 in seguito alla proroga, la scuola viene classificata nel gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrino nel gruppo A.

Procedure / DPI

Sulla base di tale disposizione viene assicurata la disponibilità della cassetta di pronto soccorso e di telefono per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (assistenti amministrative).

Il lavoro all'interno dell'area amministrativa non contempla lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01. Parimenti non è prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione.

Fa eccezione il caso previsto dal punto A. g) dell'allegato C: all'interno di queste mansioni potrebbe verificarsi il caso previsto di posizioni di lavoro particolarmente affaticanti. Questo non perché sia prevista la stazione in piedi per più di metà dell'orario, ma perché ne potrebbe risultare una postura affaticante (lavoro d'ufficio e uso dei videotermini) laddove queste posture debbano essere tenute per lunghi tempi di lavoro.

In questi casi verrebbe studiata una apposita turnazione e cambiamento dei compiti affidati per impedire l'insorgere di questi problemi.

Procedure / DPI

Attività amministrative presso altri uffici.

Personale, pubblico

04 1500 200

Attività amministrative presso altri uffici.

Attività all'esterno dell'edificio amministrativo.

Parte dell'attività amministrativa viene svolta all'esterno dell'edificio in cui sono centralizzate le attività amministrative.

Sono attività e riunioni presso uffici esterni che non presentano un profilo di rischio particolare e diverso da quello degli uffici.

Procedure / DPI

Liceo scientifico G. Vasco e classico G.B.

Piazza IV Novembre 4/5

12084 MONDOVI'



D01	Collaudo statico strutturale	CN090010
D02	Permesso abitabilità/agibilità comunale	CN090010
D03	Certificato di prevenzione incendi	CN090010
D04	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte degli impianti	CN090010
D05	Documentazione relativa alla verifica periodica della messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche	CN090010
D06	Collaudo Ascensori	CN090010
D07	Collaudo Scale esterne	CN090010
D08	Documentazione relativa alla classificazione di reazione al fuoco di arredi, rivestimenti.	CN090010

Cognome e nome

Mansione

%

Liceo scientifico G. Vasco e classico G.B.

Piazza IV Novembre 4/5

12084 MONDOVI'

Data									1. estintore presente e segnalato con cartello
									2. estintore visibile, utilizzabile, libero da ostacoli
								3. sicurezza contro azionamenti accidentali inserita	
								4. contrassegni esposti e leggibili	
								5. indicatore di pressione nel campo verde	
								6. assenza di anomalie visibili	
								7. assenza di danni ai supporti ed alla maniglia di trasporto	
								8. cartellino presente e compilato da non piu di 6 mesi	
Note									
GEN	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
FEB	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
MAR	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
APR	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
MAG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
GIU	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
LUG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
AGO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
SET	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
OTT	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
NOV	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
DIC	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Note

Istruzioni per la compilazione

- in presenza di non conformita': in caso di prodotti mancanti segnare con X la casella corrispondente;
- inviare copia della scheda con non conformita' in segreteria
- situazione regolare: lasciare in bianco e archiviare la scheda;
- il controllo deve essere effettuato una volta al mese.

Liceo scientifico G. Vasco e classico G.B.

Piazza IV Novembre 4/5

12084 MONDOVI'

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma	<input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme			
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro			

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma	<input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme			
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro			

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma	<input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme			
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro			

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma	<input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme			
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro			

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma	<input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme			
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro			

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma	<input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme			
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro			

Istruzioni per la compilazione

- il registro dovrà essere compilato da ogni impresa od artigiano esterno (compreso il personale del comune) che effettui interventi su impianti all'interno della scuola
- gli artigiani e le imprese si impegnano a rispettare il protocollo di sicurezza fra il comune e la scuola o in alternativa a presentare un piano di sicurezza
- il protocollo è disponibile per la consultazione presso la segreteria

Liceo scientifico G. Vasco e classico G.B.

Piazza IV Novembre 4/5

12084 MONDOVI'

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Istruzioni per la compilazione

- sganciare l'impianto dall'interruttore generale (verificando prima che nessuno stia utilizzando gli ascensori o attrezzature elettriche) della scuola
- verificare che tutte le luci di emergenza si accendano
- al termine ripristinare la tensione, dopo aver verificato che nessuno sia in contatto con parti dell'impianto che entrerebbero in tensione

Locale postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appog.	Sedia	Conn. elettr.	Gambe	Stampanti				Note
								Laser	Ink-jet	Scanner	Fax	
Vice preside												
1/2						X		3				1226
Ufficio alternanza												
1/2						X		1		1		504
Ufficio 3												
Pc 1/2						X					1	224
Ufficio 2												
Pc 1/2						X						219
Ufficio 1												
Pc 1/2						X			1			214
Sala riunioni												
Pc					X	X						510
Presidenza												
Pc	X					X		1				1222
Lab. Informatica												
Laptops 1/31					X	X						1221
Lab. fisica												
1/2	X	O			X	X		2				1135
Lab. Chimica												
1			Ecc.		X	X						1211
Guardiola												
Pc						X						1240
Dsga												
Pc						X		1				209
Dirigente												
Pc	X					X		1				205
Biblioteca												
1					X	X						1251
Aula informatica												
Laptop 4/5					X	X						
1/6					X	X		2	1	1		1109
Aula												
Laptop 1					X	X						217
Laptop 2					X							1003

Locale postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appog.	Sedia	Conn. elettr.	Gambe	Stampanti				Note
								Laser	Ink-jet	Scanner	Fax	
Laptop 3					X							1041
Laptop 6					X	X						1208
Laptop 7					X	X						

	Documento	Link	
1	Proposta del metodo di valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e5f7675ad6c	CN0900101
2	Fasi successive alla valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e606dacabad	CN0900101